



***La sottomisura 7.6 PSR Lazio ed altre misure di interesse
per le AANNPP della Regione Lazio***

Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette



REGIONE
LAZIO

- Illustrazione della Tipologia di Operazione 7.6.1. e delle Tipologie di Operazione che finanziano interventi simili o sovrapponibili
- Tipologie di Operazione rivolte agli enti gestori di Aree Naturali Protette

MISURA 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente





REGIONE
LAZIO

La sottomisura 7.6 prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

Intervento 1 - Supporto a studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità.

Studi finalizzati ad acquisire dati per l'implementazione e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale della Regione Lazio, a disposizione gratuita del pubblico, anche ai fini della definizione e attivazione di piani di monitoraggio e sorveglianza sullo stato di conservazione e di piani di conservazione e tutela, in applicazione delle disposizioni nazionali regionali in materia.

Intervento 2 - Investimenti per la conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, e paesaggi rurali e siti di pregio naturale.

Investimenti relativi a conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale dei villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, SIC, ZPS, Monumenti naturali e siti di grande pregio naturale.



Intervento 1 progetti relativi alla Rete Regionale di monitoraggio istituita dalla DGR 497/2007 e studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità con riferimento a quanto disposto dalle DPR 357/1997 e DIM 6/11/2012.

Nell'ambito dell'intervento 1 possono essere presentate domande relative a:

A. attività di monitoraggio, studi, svolgimento di rilievi, accertamenti e indagini, raccolta dati sui valori naturali presenti nel Lazio, con particolare riferimento alla flora e alla fauna selvatiche ed alle specie e agli habitat di interesse unionale nell'ambiente agricolo e forestale e nelle zone di interesse naturalistico, in particolare:

- *schemi finalizzati al monitoraggio dello stato di conservazione di uno o più taxa di interesse unionale, compresi anche i cosiddetti "punti zero" del monitoraggio (ad es. Carta degli habitat vegetali, sensu direttiva "Habitat", preferibilmente di livello regionale o subregionale), attraverso la misurazione dei parametri definiti dai documenti tecnici europei di attuazione della DIR 92/43/CEE secondo le metodologie di indagine indicate nei Manuali per il Monitoraggio curati dall'ISPRA e dal MATTM (Serie "Manuali e Linee guida": 140-142/2016 documenti (http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida?b_start:int=0). Gli schemi dovranno essere strutturati in sistemi di stazioni/transetti/di rilevamento floristico-vegetazionale o faunistico localizzati in siti della rete Natura 2000 e/o in località esterne, relativamente alle specie ed agli habitat di interesse unionale (DIR 92/43/CEE, DIR2009/147/CE). Le proposte non si dovranno sovrapporre ad attività di monitoraggio già previste ed avviate dalle reti di monitoraggio regionali (vedi http://www.parchilazio.it/pp-70-attivita_di_studio_e_di_monitoraggio_per_la_definizione_dello_stato), ad eccezione di eventuali attività complementari (ad es. definizione di un schema di monitoraggio per i Chiroteri fitofili). Dovranno prevedere un sistema di stazioni/transetti/di rilevamento permanente a scala preferenzialmente comprensoriale, sub-regionale o regionale, in cui si realizzi un'ottimizzazione dello sforzo di rilevamento, funzionale alle attività di monitoraggio previste dalla DIR 92/43/CEE ed includere l'avvio della raccolta dei dati. Per i rilevamenti sugli Uccelli richiamati nell'allegato 1 della direttiva 2009/147/CE si dovrà fare riferimento alle metodologie standard riportate nella bibliografia accreditata di settore, purché coerenti e funzionali alla misurazione dei parametri individuati nel DIM 6 novembre 2012 per il monitoraggio dello stato di conservazione delle specie ornitiche.*
- *Sono anche finanziabili studi su specie ed habitat di interesse unionale o conservazionistico (ad esempio specie classificate nelle tre categorie di minaccia CR, EN, VU, definite dalla IUCN e riportate nelle Liste Rosse nazionali (vedi: <http://www.minambiente.it/pagina/liste-rosse-nazionali>), volti principalmente a definire i fattori di minaccia e/o di pressione e gli eventuali interventi di conservazione e gestione.*

Intervento 1 progetti relativi alla Rete Regionale di monitoraggio istituita dalla DGR 497/2007 e studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità con riferimento a quanto disposto dalle DPR 357/1997 e DIM 6 novembre 2012.

Per la gestione e la divulgazione dei dati raccolti, agli studi e i progetti di monitoraggio di cui al punto A devono essere associati i prodotti/attività elencati di seguito:

A.1 implementazione di banche dati e strumenti informativi regionali per la raccolta, sistematizzazione delle informazioni sulla presenza e sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse unionale e sui valori naturalistici del Lazio; *le banche dati dovranno essere georeferenziate e finalizzate alla gestione dei dati raccolti dai progetti di monitoraggio e dagli studi di cui al punto A o da ulteriori progetti sulla biodiversità regionale.*

A.2 elaborazione dati raccolti e predisposizione di cartografie tematiche riferite alla distribuzione dei valori naturalistici esistenti sul territorio regionale; *le elaborazioni di dati e di cartografie si debbono riferire ai risultati delle attività dei progetti di monitoraggio e degli studi di cui al punto A o a ulteriori progetti sulla biodiversità regionale.*

A.3 comunicazione, coinvolgimento del pubblico e informazione sulle attività e sui risultati ottenuti negli studi e monitoraggi; *queste attività si devono riferire alle risultanze ottenute nello svolgimento di studi e monitoraggi di cui ai punti precedenti attraverso prodotti editoriali, momenti seminariali nonché mostre tematiche relative allo stato di conservazione di specie e habitat di interesse unionale e conservazionistico.*

B. costruzione di banche dati a supporto e per la gestione delle procedure amministrative regionali con particolare riferimento alla valutazione di incidenza, anche con lo scopo di monitorare nel tempo l'efficacia delle eventuali misure di mitigazione e di compensazione messe in atto

Intervento 2. *Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale.*

Nell'ambito dell'intervento 2 possono essere presentate domande relative a:

A. operazioni finalizzate al recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica e azioni ritenute urgenti per la tutela del patrimonio naturale, dei paesaggi rurali e dei siti di grande pregio naturale, ed in particolare:

- ✓ *azioni e interventi previsti da Piani d'azione Nazionali o Regionali per la conservazione di specie e/o habitat di interesse unionale (<http://www.minambiente.it/pagina/piani-dazione-e-linee-guida-le-risorse-faunistiche-terrestri> ; http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/qcn_37_orso_bruno_marsicano_patom.pdf ; <http://www.parchilazio.it/pubblicazioni-269-la-lepre-italica-status-e-piano-d-azione> ; <http://www.parchilazio.it/pubblicazioni-260-la-coturnice-nel-lazio>);*
- ✓ *azioni ed interventi previsti da studi realizzati per l'accreditamento delle aree iscritte nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali" (Decreto istitutivo dell'Osservatorio Nazionale dei Paesaggi rurali n. 17070 del 6 novembre 2012) o da Piani Paesaggistici (DL 42/2004 e ss.mm.ii) o altri Piani o programmi per la tutela e valorizzazione del paesaggio.*
- ✓ *azioni ed interventi previsti da Piani delle Aree Naturali Protette (L 394/91 e LR 29/97)*
- ✓ *in associazione a tali azioni ed interventi possono essere previsti anche interventi finalizzati al recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica, se ad essi funzionalmente integrati.*



Intervento 2. Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale.

B. realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali e ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale (frantoi, cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane), che risultano vincolati come "beni culturali" secondo il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, ed in particolare:

realizzazione di percorsi pedonali lungo sentieri o tracciati esistenti che interessino luoghi significativi dal punto di vista delle tematiche legate al paesaggio rurale, alle attività agricole tradizionali e/o ai temi ambientali di interesse locale, da attrezzare con la relativa segnaletica e pannelli informativi. La realizzazione dei percorsi tematici di cui sopra può prevedere anche interventi di ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale ad essi funzionalmente legati.

C. interventi di riqualificazione dell'arredo e dell'illuminazione degli spazi pubblici all'interno dei villaggi rurali oggetto dell'intervento, ed in particolare:

recupero o ridisegno delle pavimentazioni e del verde degli spazi pubblici e dell'arredo urbano quali panchine, pensiline, [segnaletica](#), [dissuasori](#), impianti di illuminazione, e in genere di qualsivoglia manufatto a destinazione pubblica che trovi collocazione negli spazi pubblici a complemento del disegno [urbanistico](#) e [architettonico](#).

Sono considerati villaggi rurali :

- ✓ *gli "aggregati di edifici", censiti nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti, presenti in comuni con una popolazione non superiore a 1500 abitanti ricadenti nelle aree C e D, siti all'interno o al di fuori del nucleo abitativo principale del comune stesso;*
- ✓ *per i comuni con una popolazione superiore a 1500 abitanti ricadenti in aree C e D, gli "aggregati di edifici", ivi incluse le "frazioni", siti al di fuori del nucleo abitativo principale del comune.*

D. investimenti materiali ed immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l'etnologia ed i saperi rurali, ed in particolare:

raccolta di documentazione su arti dello spettacolo, quali la musica, la danza, il teatro tradizionale; consuetudini sociali, eventi rituali e festivi; prassi e cognizioni relative alla natura e all'universo; saperi e saper fare dell'artigianato tradizionale, prioritariamente in raccordo con archivi, centri di catalogazione, musei, e restituzione dei dati raccolti tramite l'allestimento di centri tematici, mostre ed allestimenti espositivi, percorsi tematici virtuali, siti web, pubblicazioni, eventi e relativi materiali informativi;



Intervento 2. Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale.

E. realizzazione di azioni individuate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione o di altri specifici piani di azione elaborati per la tutela dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZSP), aree naturali protette o altri siti di pregio naturale; in particolare la realizzazione di azioni e di interventi relativi agli habitat e alle specie di interesse unionale così come riportati negli atti di adozione delle misure di conservazione delle ZSC (ad es. per i siti a gestione regionale: [DGR n.158 del 14/04/2016](#), [DGR n.159 del 14/04/2016](#), [DGR n.160 del 14/04/2016](#), [DGR n.161 del 14/04/2016](#) e [DGR n.162 del 14/04/2016](#), DGR 835 30/12/2016, DGR n.256 23/05/2017);

Si riportano di seguito alcune tipologie di interventi proponibili:

- ✓ interventi finalizzati all'aumento e alla gestione della disponibilità di risorse trofiche critiche per le specie di interesse unionale (ad es.: interventi di incremento della produzione dei fruttiferi selvatici e di protezione temporanea nella fase di emissione delle foglie, fioritura e fruttificazione dei ramneti, interventi per l'incremento di cespuglieti e arbusteti di quota);
- ✓ ripristino di connessioni ambientali per ridurre o eliminare la frammentazione degli habitat di specie di interesse unionale;
- ✓ interventi di eradicazione e contenimento di specie alloctone invasive (riferimenti normativi Regolamenti europei 1143/2014, 1141/2016 e 1263/2017);
- ✓ realizzazione di aree di rispetto e rifugio per la riduzione del disturbo su siti di interesse naturalistico (ad es.: siti riproduttivi, aree di alimentazione e sosta);
- ✓ recupero e riqualificazione delle praterie e dei pascoli riconducibili ad habitat di interesse unionale attraverso interventi di decespugliamento e gestione ottimale del pascolamento (ad es. realizzazione di recinzioni temporanee per la rotazione delle aree sottoposte a pascolamento) nonché interventi di ripristino di punti di abbeveraggio atti ad assicurare la gestione compatibile tra attività zootecniche e la conservazione di habitat di prateria di interesse unionale;
- ✓ interventi di riqualificazione di boschi e foreste riconducibili ad habitat forestali di interesse unionale;
- ✓ interventi di gestione degli ambienti ipogei interessati da fruizione turistica, finalizzati alla mitigazione del disturbo della chiroterofauna (cancelli, insonorizzazione passerelle, sistemi di illuminazione, sistema di sorveglianza attraverso webcam);
- ✓ interventi per la gestione degli ambienti dunali e retrodunali (passerelle, staccionature, recinzioni, interventi di consolidamento e miglioramento della conservazione dei complessi dunali);

Intervento 2. *Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale.*

F. riqualificazione delle raccolte d'acqua, sponde fluviali e lacuali, specchi d'acqua, torrenti, stagni, fontanili, abbeveratoi, sorgenti, ecc. anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica ed anche con la finalità di mantenere o ristabilire la continuità ecologica degli ambienti naturali e di consentire una fruizione responsabile e sostenibile delle risorse naturali anche attraverso la pesca sportiva responsabile e sostenibile; in particolare si ritiene prioritaria la realizzazione, la riqualificazione ed il ripristino di raccolte d'acqua artificiali o naturali dedicate alla riproduzione degli anfibi e dei rettili (fontanili, volubri, pozzi, cisterne e stagni) e la ricostituzione di fasce riparie e di nuclei di vegetazione igrofila;

G. azioni di sensibilizzazione ambientale sulla biodiversità del territorio e sulla conoscenza delle strutture antiche legate all'artigianato rurale relative agli ambienti agricoli e forestali, ed in particolare:
mostre itineranti, seminari, coinvolgimento attivo della cittadinanza (Bioblitz), attività di animazione territoriale e relativi materiali informativi.

CRITERI DI SELEZIONE

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGI O MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
-----------------------	----------	--------	---------	-----------	---	---

PRIORITÀ DI TUTELA

	Realizzazione degli interventi nei siti Natura 2000, nelle aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela		Studi/monitoraggi/Interventi che interessano 6 o più Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE) e coerenti con obiettivi e priorità di gestione individuati per i siti interessati	16	26	50
			Studi/monitoraggi/Interventi che interessano fino a 5 Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE) e coerenti con obiettivi e priorità di gestione individuati per i siti interessati	8		
			Studi/monitoraggi/Interventi in aree naturali protette (art. 2 L. 394/91; artt. 5 e 6 L.R. 29/97).	7		
			Studi/monitoraggi/Interventi che interessano aree rientranti, per almeno il 50%, all'interno della rete ecologica regionale (L.R. 29/97 art. 7, comma 4, lettera c bis, individuate con Determinazione A04041 del 2012) esterne ai nodi del sistema (aree naturali protette o siti Rete Natura 2000)	3		



CRITERI DI SELEZIONE

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGI O MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
-----------------------	----------	--------	---------	-----------	---	---

PRIORITÀ DI TUTELA

Rilevanza storica e consistenza dei beni di interesse storico e paesaggistico e dei sistemi di paesaggio oggetto dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal PTPR.		Intervento che interessa beni immobili e/o aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 134, comma 1, lett. a), e art. 136 del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 8 delle NTA del PTPR	5	7
		Intervento che interessa beni paesaggistici tutelati per legge (artt. 134, comma 1, lett. b), e 142, comma 1, del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 9 delle NTA del PTPR, con l'esclusione delle aree protette, delle aree contigue e dei monumenti naturali (art. 142, comma 1, lett. f) del d.lgs. 42/2004; art. 9, commi 1 e 2, l.r. 24/98)	7	
		Intervento che interessa beni paesaggistici tutelati dal piano paesaggistico (artt. 134, comma 1, lett. c), del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 10 delle NTA del PTPR	3	
		L'intervento è localizzato in Paesaggio Naturale, Paesaggio Naturale Agrario, Paesaggio Naturale di Continuità, Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, Paesaggio Agrario di Valore, Paesaggio Agrario di Continuità, Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso del PTPR	7	7
		L'intervento è localizzato in Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici, Parchi, Ville e Giardini Storici del PTPR	5	



CRITERI DI SELEZIONE

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGI O MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
--------------------------	----------	--------	---------	-----------	--	---

PRIORITÀ DI TUTELA

	Rilevanza e consistenza degli elementi del patrimonio naturale interessati dagli interventi, in coerenza con normative europee e nazionali di riferimento		Studi/monitoraggi/interventi che riguardano il maggior numero di specie e/o tipi di habitat di interesse unionale, e specialmente quelli elencati con "cattivo" stato di conservazione nei più aggiornati rapporti nazionali ex art. 17 Direttiva 92/43/CEE o ex art. 12 Direttiva 2009/147/CE (0,3 punti per ogni specie o habitat di interesse unionale e 2 punti per specie o habitat in cattivo stato di conservazione fino ad un massimo di 10 punti)	da 0 a 10	10	
--	---	--	--	-----------	----	--

CRITERI DI SELEZIONE

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGI O MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
--------------------------	----------	--------	---------	-----------	--	---

PRIORITÀ TERRITORIALI

PRIORITÀ TERRITORIALI	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali		Numero di Comuni interessati dal progetto (1 punto per ogni comune interessato dal progetto per un massimo di 12 punti)	12	12	12
-----------------------	--	--	---	----	----	----



CRITERI DI SELEZIONE

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGI O MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
------------------------	----------	--------	---------	-----------	---	---

PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale		Presenza di almeno 10 strutture ricettive (alberghi, strutture agrituristiche, B&B, case per ferie, case vacanza, ostelli) nel territorio del o dei comuni interessati (dati ISTAT)	2	15	38
			Presenza di almeno 20 strutture ricettive (alberghi, strutture agrituristiche, B&B, case per ferie, case vacanza, ostelli) nel territorio del o dei comuni (dati ISTAT)	4		
			Grado di connessione con sistema museale: presenza di almeno un museo o un sito storico/archeologico (aperti al pubblico almeno 2 giorni/settimana) nazionali o regionali o comunali nel territorio del o dei comuni interessati o di quelli immediatamente adiacenti (dati Regione e MIBACT)	4		
			Connessione con sistemi turistici locali individuati: l'intervento ricade in comuni che fanno parte di programmi di sviluppo turistico locale approvati tramite Accordi di Programma	7		

CRITERI DI SELEZIONE

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGI O MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
------------------------	----------	--------	---------	-----------	---	---

PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

	Livello e innovazione di offerta del servizio		Uso di tecniche e/o dispositivi per monitorare, salvaguardare e/o incrementare la presenza di specie o habitat di interesse unionale e/o conservazionistico e/o per migliorare la qualità delle acque e degli ambienti naturali consolidate e riconosciute (ad es. metodologie definite nei documenti tecnici ISPRA): fino a 6 punti	6	10	
			Uso di sistemi comunicativi multimediali, interattivi e inclusivi di soggetti e gruppi diversificati, ai fini della divulgazione degli obiettivi, strategie, informazioni e tematiche oggetto dell'intervento: fino a 3 punti	3		
			Uso di criteri e tecniche di Ingegneria Naturalistica (per esempio quelle previste dalle pubblicazioni della Regione Lazio sull'Ingegneria Naturalistica: Manuale I, II, III, Manuale per le scuole secondarie e Compendio): fino a 4 punti	4		
			Uso di prodotti e/o materiali provenienti da riciclo o con certificati che ne attestino la sostenibilità ambientale (materiali da riciclo o certificati per la sostenibilità per almeno il 10% del costo dei materiali utilizzati) o il contenimento energetico: fino a 4 punti	4		

CRITERI DI SELEZIONE

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGI O MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
---------------------------	----------	--------	---------	-----------	--	---

PRIORITA' RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

	Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato		Intervento che fa parte di un progetto pubblico integrato	7	7	
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico		Interventi di rifunionalizzazione o qualificazione (con manutenzione straordinaria e/o adeguamento tecnologico e funzionale) di manufatti e/o di spazi ricreativi esterni di strutture già adibite a servizi turistico-ricreativi per migliorare o implementare l'offerta di servizi	6	6	

Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento soggetti pubblici, ivi compresa la Regione Lazio.

Gli investimenti previsti nella misura non devono avere fini di lucro.

E' possibile presentare una domanda di sostegno per beneficiario



REGIONE
LAZIO

Ambito territoriale d'intervento

Intervento 1:

aree A

(esclusivamente per le zone SIC/ZSC e ZPS inserite all'interno dei poli urbani)

aree B

aree C

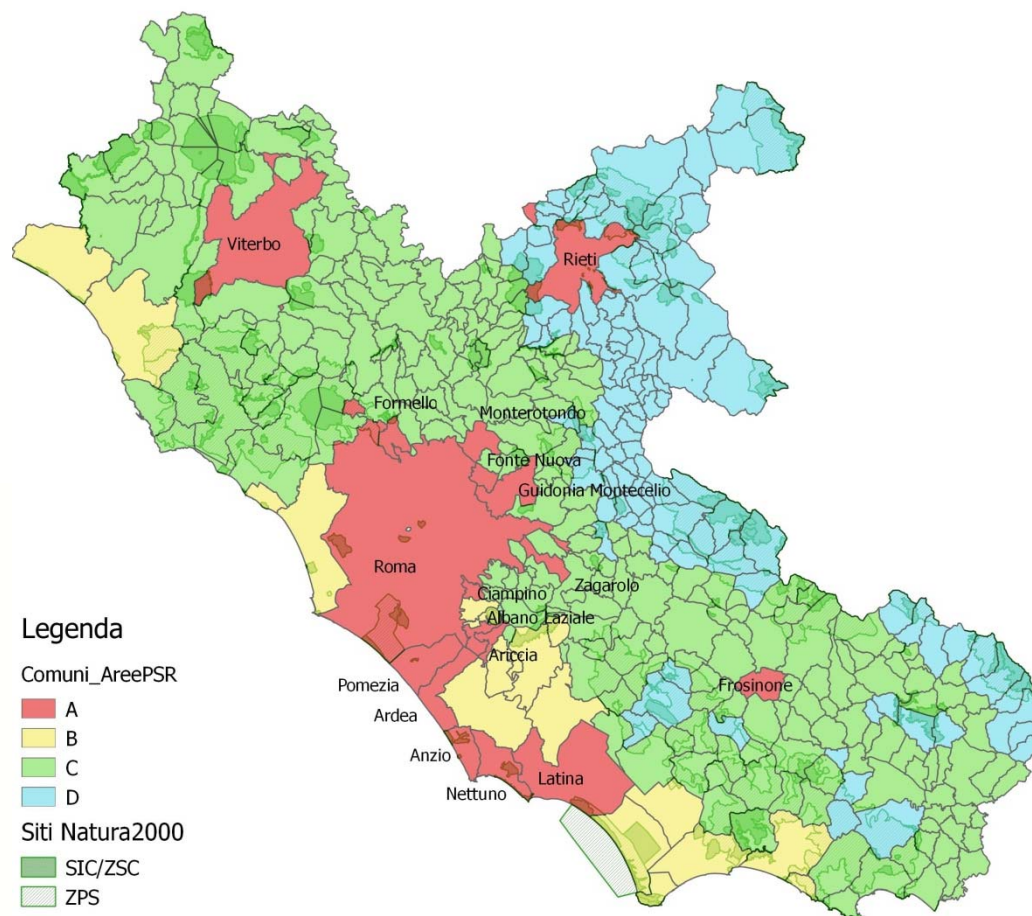
aree D

Intervento 2:

aree B

aree C

aree D



- ✓ Previsione uscita primo bando Gennaio – Febbraio 2018
- ✓ Disponibilità finanziaria primo bando ~ 1.300.000 €
- ✓ IVA fa parte del finanziamento in quanto non recuperabile
- ✓ Spese di Progettazione rientrano nel finanziamento come Spese Generali (possibile rendicontare anche se sostenuta prima della presentazione della domanda di sostegno, in caso di esito positivo del finanziamento)
- ✓ Per presentare la domanda – Progettazione almeno Definitiva – per avere il finanziamento Cantierabilità
- ✓ Può essere presentata una domanda per Tipologia di Operazione

www.lazioeuropa.it - PSR FEASR



REGIONE
LAZIO

SOTTOMISURA 4.4

Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

in zone Natura 2000 o in altri sistemi ad alto valore naturalistico

Tipologia di Operazione

4.4.1 Creazione, ripristino e riqualificazione aree naturali per biodiversità, di sistemi agrari e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico.

Interventi

- impianto e ripristino (recupero vuoti e fallanze) di siepi, filari, cespugli, boschetti, fasce frangivento;
- ripristino e riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti;
- riqualificazione di zone umide anche lungo le rive dei corpi idrici o nella matrice agricola;
- rifacimenti spondali di corsi idrici minori;
- realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per garantire una coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali o per proteggere particolari essenze a rischio di estinzione;
- realizzazione, ristrutturazione e miglioramento di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche.

Beneficiari

- imprese agricole singole o associate;
- Enti pubblici territoriali;
- Enti gestori di Aree naturali Protette;
- Enti gestori di Aree Rete Natura 2000;
- Enti gestori di altre aree di alto pregio naturalistico;
- Associazioni di agricoltori che realizzano "investimenti collettivi".

Massimale 100.000 €



REGIONE
LAZIO

La misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”

Sottomisura 7.1 – Sostegno per la redazione e l'aggiornamento dei piani per lo sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e dei servizi di base e di protezione e gestione dei piani relativi ai siti Natura 2000 e di altre aree ad alto valore naturale.

Tipologia di operazione:

7.1.1: “Elaborazione e aggiornamento di Piani delle aree Natura2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi”.

Interventi

Interventi relativi alla pianificazione delle aree della Rete Natura 2000 designate ai sensi delle direttive “Habitat” e “Uccelli”, della pianificazione e relativi strumenti attuativi riferiti alle zone ad alto valore naturalistico presenti nel territorio regionale ed alla definizione dei piani di sviluppo dei Comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali.

Beneficiari

- soggetti gestori di aree Natura 2000 o di siti ad alto valore naturalistico, privati e pubblici, compresa la Regione Lazio;
- soggetti pubblici relativamente ai piani dei villaggi.

BANDO chiuso a Settembre – Domande in fase di istruttoria.

Propedeutica alle tipologie di operazione 7.2.1, 7.2.2, 7.4.1, 7.5.1, 7.6, 7.7.1



REGIONE
LAZIO

La misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”

Sottomisura 7.2 - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico;

Tipologie di operazioni:

7.2.1 Realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala;

Interventi

Interventi su vie di comunicazione locali e reti di approvvigionamento e/o distribuzione idrica/fognaria dei villaggi rurali.

Beneficiari

Enti pubblici territoriali, anche associati.

7.2.2 Investimenti per approvvigionamento e utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo.

Interventi

- la sostituzione di caldaie e impianti di raffreddamento e/o riscaldamento a bassa efficienza energetica con quelli ad alta efficienza energetica;
- la sostituzione di infissi;
- la realizzazione di cappotti termici e pareti ventilate;
- la coibentazione degli edifici con esclusione di quanto previsto dalle norme in materia fiscale.

Beneficiari

Soggetti pubblici anche in forma associata.



La misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”

Sottomisura 7.5 - Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Tipologia di operazione:

7.5.1 Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala.

Interventi

- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento e informatizzazione di punti di informazione turistica;
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico-ricreativo, percorsi attrezzati, piste ciclabili;
- realizzazione di piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l’infanzia;
- realizzazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture per l’accesso e la fruizione di aree rurali e naturali;
- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento e informatizzazione di centri visita, musei, orti botanici;
- realizzazione e/o recupero anche con tecniche di bioedilizia dei manufatti rurali e/o storico-culturali per incentivare l’offerta turistica.

Beneficiari

- soggetti pubblici;
- enti gestori di aree protette



La misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”

Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale e dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Tipologia di operazione:

7.6.1. Studi e investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale e alla conservazione della biodiversità.

Interventi

- studi finalizzati ad acquisire dati per l'integrazione e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale della Regione Lazio, a disposizione gratuita del pubblico, anche ai fini della definizione e attivazione di piani di monitoraggio e sorveglianza sullo stato di conservazione e di piani di conservazione e tutela, in applicazione delle disposizioni nazionali regionali in materia;
- investimenti relativi a conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC), Zone di Protezione Speciale (ZPS), monumenti naturali e siti di grande pregio naturale.

Beneficiari

soggetti pubblici, compresa la Regione Lazio.



REGIONE
LAZIO

La misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”

Sottomisura 7.7 - Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

Tipologia di operazione:

7.7.1. Sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentare le prestazioni ambientali degli insediamenti, proponendosi di introdurre un nuovo tipo di sostegno agli investimenti per la rilocalizzazione/delocalizzazione delle attività e alla riconversione di edifici o impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato. Finalizzata a stimolare la crescita socio-economica e promuovere la sostenibilità ambientale delle aree rurali marginali, dove mancano opportunità lavorative ed è necessario migliorare la qualità della vita.

Interventi

- investimenti connessi alla rilocalizzazione/delocalizzazione di attività esistenti mirata al miglioramento della qualità della vita e/o dei parametri ambientali di riferimento;
- investimenti connessi alla ristrutturazione e/o alla riconversione di fabbricati/impianti limitrofi al centro rurale, comprese le spese riconducibili alle operazioni di trasferimento dell'attività rilocalizzata/delocalizzata.

Beneficiari

soggetti pubblici e privati.



REGIONE
LAZIO

Sottomisura 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

Tipologia di operazione:

8.5.1 - Investimenti che migliorano la resilienza, il valore ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali, sostenendo investimenti finalizzati all'adempimento di impegni a scopi ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici e/o alla valorizzazione, in termini di pubblica utilità, delle aree forestali o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici.

Interventi

1. Perseguimento di impegni di tutela ambientale
 - a. Gestione degli habitat forestali mediante le azioni 1.b, 1.d, 1.e, 1.f, 2.e, 2.c, 2.d, 2.e, 3.a, 3.b, 4.a, 4.b, 4.c, 4.d delle aree forestali ricadenti nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico e HNV, compatibilmente alle previsioni dei rispettivi piani gestionali e ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno;
 - b. Miglioramento e ripristino degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;
 - c. Realizzazione di "infrastrutture verdi" con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico, per il ripristino e la conservazione dell'ambiente, per migliorare la connettività territoriale, contro le inondazioni, l'erosione ripariale, per affrontare l'adattamento ai cambiamenti climatici.
 - d. Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;
 - e. **Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi.**
 - f. **Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;**
 - g. Tutela e controllo della fauna selvatica in foresta incluse la costruzione di torrette per l'avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche.
2. Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali
 - a. Rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;
 - b. Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;
 - c. **Eliminazione di specie alloctone e invasive;**
 - d. Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie sono ammissibili solo una volta per l'intera programmazione;
 - e. Rinaturalizzazione di contesti forestali degradati da eccessiva gestione produttiva, nonché di formazioni forestali di origine artificiale;
 - f. Interventi volti al miglioramento dei castagneti da legno.
3. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
 - a. Miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ dei popolamenti forestali incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo, ad esclusione delle operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;
 - b. Impianto di latifoglie autoctone in aree forestali sensibili contaminate e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque.
4. Offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2014-2020 boschive
 - a. Interventi culturali volti al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive dei versanti;
 - b. Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa;
 - c. Realizzazione e ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, punti informazione, di osservazione;
 - d. Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali e alla manutenzione dei boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica ammissibili solo una volta per l'intera programmazione.

Beneficiari

- soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- enti di diritto privato o persone fisiche.

Massimali 500.000 €

Minimali 50.000 €



REGIONE
LAZIO

Sottomisura 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso.

Tipologia di operazione:

16.5.1 Azioni congiunte per mitigazione o adattamento ai cambiamenti climatici e di approcci comuni ai progetti ambientali e pratiche ambientali in corso, favorisce l'aggregazione per iniziative con un forte risvolto nella mitigazione o adattamento agli effetti indotti dai cambiamenti climatici sull'uso delle risorse idriche, nella conservazione della biodiversità agricola e naturale, dei suoli agricoli e del carbonio organico in genere.

Interventi

sostegno ai soli costi di cooperazione per l'attuazione di interventi di:

- conservazione e miglioramento degli ecosistemi naturali;
- conservazione della biodiversità agricola;
- conservazione e ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio;
- tutela e miglioramento della qualità delle risorse idriche; • prevenzione e contenimento dei fenomeni erosivi e del dissesto idrogeologico;
- contenimento dell'uso dei fattori produttivi inquinanti, compresa la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica;
- conservazione del suolo agricolo.

Beneficiari

- imprese agricole singole o associate;
- consorzi di produttori;
- consorzi di bonifica;
- imprese forestali;
- enti gestori di aree protette e di siti Natura 2000;
- enti gestori di proprietà collettive;
- enti pubblici che hanno sottoscritto uno specifico accordo di cooperazione

